

→ **Clan familiare** Hanno fatto carriera anche figli e nipoti dell'ex premier conservatore José Aznar  
 → **La sfida** per lei sarà far ripartire i cantieri della capitale travolta da crisi e disoccupazione record

# Madrid, Ana Botella la dama della destra nominata sindaco

Foto di Andrea Comas/Reuters



Da moglie a sindaca Ana Botella, sposata con José Aznar, ora corre in proprio

Esce dall'ombra del marito, l'ex premier José Aznar, e diventa la prima donna sindaco di Madrid. È Ana Botella. Razzista, anti-abortista, liberista. Non si è sottoposta al voto, ma potrebbe ora far ombra a Rajoy.

## LEONARDO SACCHETTI

E finalmente arrivò il giorno di Ana Botella. La moglie, la ex *prima dama* della destra spagnola, la

madre e la madrina di un clan economico e politico che «tremare la Spagna fa».

Ana Botella, 57 anni, laureata in Giurisprudenza, è da ieri la prima sindaco donna della capitale Madrid. Il suo primo ringraziamento, al momento di giurare nel Palazzo delle Cibeles, è stato per il marito, José María Aznar. L'uomo che, insieme a Blair e a Bush jr (e, in seconda fila, pure a Berlusconi), decise che Saddam Hussein aveva armi di di-

struzioni di massa, quell'Aznar, l'affiere della destra iberica che, per due mandati ha governato gli anni d'oro del boom spagnolo. Ana Botella è tutto questo. È una conservatrice. Ma non è una «crociata», fedelissima della Conferenza episcopale. «La religione è una questione privata», ha ripetuto più volte. E ieri, accettando l'incarico, non lo ha fatto baciando sul crocifisso come molti suoi predecessori. Piccoli gesti, forse, per allontanare da lei l'immagi-

ne di anti-abortista e razzista (invocava «igiene» alle donne immigrate come metodo di inserimento nella nuova società).

## DIAMANTE GREZZO

Il suo giuramento è arrivato dopo la rinuncia del precedente sindaco di Madrid, Alberto Ruiz Gallardón, chiamato dal neo premier Mariano Rajoy alla guida del dicastero della Giustizia. Seguendo quanto previsto dalla legge spagnola, è stato il Consiglio comunale della capitale (in mano al Partito Popolare, dopo la *débauche* del 22 maggio scorso che ha aperto la strada alle dimissioni del socialista Zapatero e alla cavalcata trionfale di Rajoy) ad eleggerla con la maggioranza assoluta alla guida di una giunta scelta tutta dal suo predecessore. «Un conto è la legalità e un altro la legittimità», ha dichiarato il numero uno dei socialisti di Madrid, Jaime Lissavetzky, criticando l'elezione della Botella senza che questa abbia trovato la forza di sottomettersi al giudizio delle urne. «La mia nomina - gli ha lei - rispetta la volontà dei madrileni».

Punto e a capo. Botella, numero 2 nel listino elettorale, dietro a Gallar-

## Le signore della destra Forse per il dopo-Rajoy dovrà vedersela con Esperanza Aguirre

dón, non è certo nuova alla politica ma, certamente, non è inquadabile come esperta. «Un diamante grezzo che aspetta di essere scoperto», l'aveva definita il suo predecessore. In 8 anni da consigliera comunale, le cronache cittadine si sono occupate di lei come «moglie di» e come autrice di alcune dichiarazioni quantomeno metaforiche. «I matrimoni omosessuali non saranno mai uguali a quelli etero, così come due mele danno un'altra mela e una mela e una pera, messe insieme, mai potranno dare una mela». E ancora, chiamata a commentare i dati sullo smog, materia del suo assessorato: «La gente è più asfissata dalla disoccupazione che dall'inquinamento». Scarsa capacità di comunicare, ignoranza e visione politica ultra-conservatrice. Come quando definì i mendicanti «un problema aggiuntivo rispetto a quello della pulizia delle strade». Poi, sono arrivate le promozioni. Grazie anche al basso profilo, dicono i suoi detrattori dentro il Pp: assessore all'Ambiente e ai Servizi